

## **AL Consiglio della Regione Lombardia**

### **III Commissione Sanità e Politiche Sociali**

Le scriventi OOSS, nel ringraziare per l’Audizione concessa in data odierna, sono a sottoporre alla Vostra attenzione le seguenti analisi ed alcune richieste in merito alla preoccupante situazione della Fondazione Richiedei di Gussago (Brescia):

1. ribadiamo la qualità e la professionalità del Richiedei, oramai radicata nel territorio (un bacino di circa 200 mila persone), la disponibilità e l'adeguamento alle esigenze delle politiche sanitarie regionali e territoriali nel corso degli anni (vedi la scelta di rilevare ed adeguare Palazzolo, l'alcoologia, etc.);
2. oggi a causa di scelte strategiche precedenti al C.d.a. attuale, vi è una situazione di crisi profonda con un debito cospicuo, che seppur ridotto ammonta a circa 23 milioni di euro, con conseguente serio indebitamento con il sistema bancario;
3. i lavoratori (circa 400) grazie alla riduzione del loro salario di circa 500 mila euro annui, contemporaneamente all'avvio di una necessaria politica di riduzione dei costi gestionali da parte dell'attuale C.d.a., hanno contribuito a portare l'esercizio di gestione annua ad un deficit di 600 mila euro previsto per l'anno 2014, rispetto ai ben 4,2 milioni di euro risultanti nel 2009;
4. i comuni di Gussago e Palazzolo hanno sostenuto le azioni individuate con importanti contributi economici;
5. in questo quadro di sforzo complessivo aziendale e delle parti sociali territoriali, il mancato adeguamento della tariffa specialistica dell'alcoologia di Palazzolo (da 156 a 226 euro per complessivi 300.000 euro annui), come avviene già per altre quattro strutture della Lombardia, ha comportato, in un quadro economico drammatico con la conseguenza di porre fine ad una esperienza (riabilitazione, alcoologica) ritenuta dall'utenza assolutamente positiva, anche alla luce dell'ottimo tasso di saturazione e della

programmazione sanitaria territoriale (la provincia di Brescia è carente di tale servizio). La cessazione del servizio comporterebbe che l'utenza del nord est sarebbe costretta ad emigrare in altre Regioni, con un elevato aumento dei costi a carico del servizio sanitario lombardo. Segnaliamo inoltre che una richiesta di autorizzazione all'adeguamento era già stata avanzata alla Regione dal D.G. Scarcella Asl Brescia;

6. l'accoglimento di questa richiesta, unitamente ad altre iniziative avanzate dal C.d.A. della Fondazione Richiedei nel "piano industriale" permetterebbero l'implementazione delle attività in un quadro di politica sanitaria Regionale /Provinciale potrebbe consentire il pareggio di bilancio;
7. probabilmente si aggiunga anche che nel 2014 l'A.O. Civile, in ottemperanza delle norme della spending review, dovrà traslocare i posti letto dai locali attualmente occupati presso altro presidio di sua proprietà (precisiamo che in questa operazione sono coinvolti 54 lavoratori della Fondazione Richiedei a rischio di una collocazione lavorativa).

Il Sindacato su tale questione non intende svolgere una funzione di contrattazione ma presidiare due interessi distinti e rilevanti: la tutela di un valore occupazionale e la salvaguardia del livello di qualità e di prestazioni sanitarie offerte, stimolando altresì tutte le componenti coinvolte in una riflessione organizzativa e progettuale atta ad individuare l'esatta missione imprenditoriale, giacché le progettualità sinora intraprese non hanno conseguito i risultati attesi.

Si richiede, pertanto, alla Regione di aprire immediatamente con tutte le istituzioni interessate (Regione, A.O. Mellini, A.O Civile, Asl, Sindacati e C.d.A. Del Richiedei) una cabina di regia territoriale che, in tempi ristretti, possa individuare un percorso che garantisca la qualità dei servizi finora erogati, gli attuali livelli occupazionali e la sostenibilità economica della fondazione Richiedei, grazie alla definizione di proposte innovative per la riorganizzazione dei servizi attualmente resi dalla Fondazione.

La finalità è di pervenire, congiuntamente, ad una visione certa e chiara delle prospettive, sia economiche che di intervento, della Fondazione, per consentirle il mantenimento della essenziale attività sanitaria e sociale, svolta esclusivamente nell'interesse del territorio assegnato alla sua competenza.

Franco Berardi    Cisl Funzione Pubblica  
Donatella Cagno    Funzione Pubblica Cgil  
Andrea Ricco'    Fpl Uil

Brescia 2 ottobre 2013

